

LA "VIA DELLA COSTA"

362 km lungo tutta la Liguria

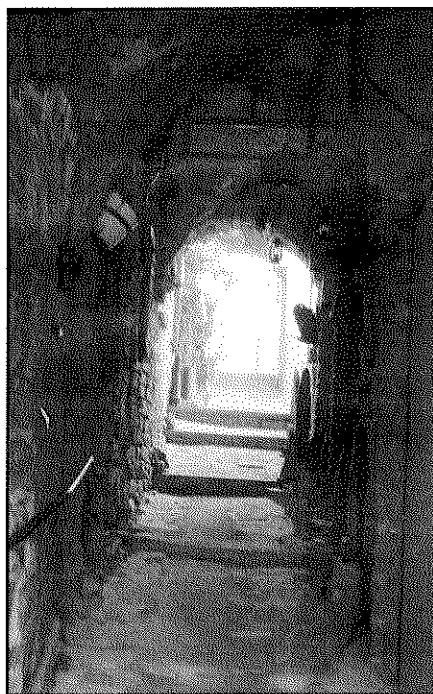
"Il vero protagonista della storia è il mendicante"

Prima parte

Il mio Cammino, Pellegrinaggio, trekking, chiamatelo come preferite inizia giovedì 8 agosto presso il primo Hospitales dalle Suore di **Villa Garnier** di **Bordighera**, realizzata dall'architetto francese che annovera nell'Opera di Parigi la sua realizzazione più famosa che soggiornò a lungo nel comune ligure.

Una volta sistemato nella sin troppo lussuosa camera mi avvio al primo tratto verso la vera partenza del confine francese a **Mentone** dal **Ponte S.Ludovico**.

Riscontro alcuni punti negativi: il sentiero interrotto da una nuova costruzione, i tratti di galleria sulla trafficata Aurelia, i cavi della tensione ferroviaria a "portata di mano", l'indicazione del sentiero della doppia freccia gialla (*Santiago-Roma e viceversa*) a volte non trovata e soprattutto l'antica via **Julia Romana** al limite della praticabilità; sicuramente in questi tratti i sandali da trekking, come suggeriva qualcuno sul sito, sono da sconsigliare, ma il tutto è più che ricompensato dagli incantevoli luoghi di **Ventimiglia** alta, medioevale. La **Cattedrale di S.Maria Assunta** è di una bellezza mozzafiato



non da meno la **Chiesa romanica di S.Michele** (primi 18km), tutti luoghi Sacri dove durante tutto il Cammino non mi esimerò dalla Preghiera

Questi luoghi ed i dispersi sentieri tra pinete e uliveti con un continuo concerto dell'innumerabile orchestra di cicale che l'indomani riscontro verso **San Remo**, consentono una possibilità contemplativa e meditativa che non ha eguali. L'attenzione da porre all'indicazione della freccia dev'essere massima previo l'alto prezzo di svariati metri se non chilometri in più da fare ma non è sempre facile con i circostanti paesaggi da ammirare. **Bussana Vecchia** è surreale un antico borgo a ridosso del Poggio, in pietra distrutto da un terremoto di fine 800 ora abitato da soli artisti. All'arrivo all'altrettanto bella **Taggia** (50km totali) il Primo contrattempo, non trovo ospitalità nei svariati siti indicati dalla guida, che fare? Il più vicino è ad Imperia **Oneglia**: Parrocchia Sacra Famiglia c/o l'ospitalissimo Don Paolo. Decido quindi di prendere il bus per Arma-Imperia. All'arrivo trovo un ottimo letto ed una rigenerante doccia, dopo la quale mi reco sul vicino porto per una meritata cenetta a base di pesce. Qui parteciperò anche alla prima Messa domenicale prima della ripartenza.

Siamo giunti così a sabato 10 e devo ripercorre a ritroso la tratta Imperia-Taggia (30km circa per un totale di 80). Purtroppo devo lottare, soprattutto nella prima parte, con un principio di emicrania, ho ecceduto col vermentino la sera prima. Il sentiero è comunque irto, per raggiungere la **Chiesa romanica di S.Giorgio** e nell'arrivare a **Torrazza** mi sento un po' come William Wallace sui monti della Scozia alla conquista della libertà.

Supero la **Chiesetta Madonna delle Grazie** e mi ritrovo un ulivo sradicato sul sentiero non facile da aggirare tra **Mulino Dolca** e **Civezza** (altro borgo mozzafiato).

Un ulteriore insegnamento da questa esperienza arriva dal detto: "Non mollare mai!" che in questa situazione diventa quanto mai reale; la volontà e la perseveranza fanno trovare energie insperate. Molti a parte, qui inizia l'interminabile e rovente tratto che da **Linguaglietta** porta sino a **Castellaro** (credo 10km circa) poi finalmente il **ponte medioevale** come uno striscione d'arrivo.

In questa situazione leggere sulla Gazzetta dell'argento della Straneo ai mondiali di Mosca mi fa sentire un poco solidale ma un Pellegrinaggio soprattutto ti butta in alto verso Lui, ti fa sentire parte viva della Chiesa, membro attivo dell'umanità.

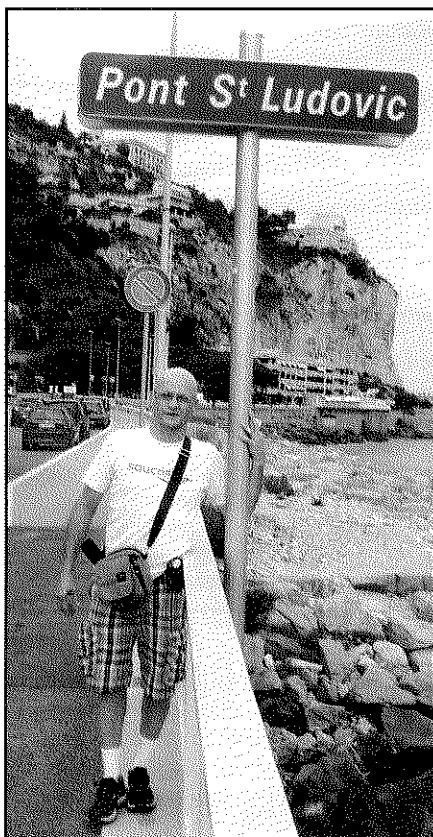
Ricordo i tanti propositi, fra questi la Preghiera per il papà dell'amica podista Michela, mancato proprio il giorno precedente la mia partenza.

Sulla strada Coppi Rossi un'altra villetta ad interrompere il sentiero tra Clavi e **Caramagna**.

Sarebbe interessante un'approfondita indagine sugli abusivi in queste seminasconde strade bianche e semisconosciute dell'entroterra, o quantomeno le situazioni fiscali.

In questa tappa che mi porterà ad **Andora** (92Km totali) ennesimi suggerimenti di circostanza: quando e ove possibile meglio avere con se un bastone, anche raccattato al momento, utile oltre che in salite/discese, per i numerosi cani a difesa delle villette se eventualmente qualcuno dimentica il cancello aperto come capitato ed infine per il possibile incontro di qualche cinghiale.

Su queste salite con lo zaino militare l'analogia stavolta è con De Niro



in Mission quando risale la montagna con la zavorra del suo passato e dei suoi peccati al collo.

L'ospitalità è presso la **Chiesa Cuore Immacolato** del gentilissimo Don Rinaldo, qui sarà la mia "base" per ben tre notti, vista la difficoltà a trovarne, coi numeri telefonici della guida disponibile on-line da aggiornare. Qui incontro i primi Pellegrini: Rada di Desio col fidanzato ed un'amica di Torino, un'altra coppia di amici, e un gruppo di scout in cammino su una tratta ridotta.

Andora - **Loano** (30km, 122totali, -240)

Il programma quotidiano è abbastanza semplice: sveglia in genere all'alba, colazione, camminare & camminare sino/o al rientro all'ospitalità e gustosa cena. Come disse Cesare per l'edificazione di Roma: "Un mattone (giorno) alla volta".

In questa giornata c'è un traguardo importante, il superamento dei 100 km, se penso agli amici podisti che li fanno in una sola volta al Passatore, e di corsa...

A volte sulle dure salite la paura di non farcela, non riuscire, incalza ma con la giusta calma, "un passo alla volta", nessun traguardo è precluso.

Ho preso della vernice spray per rimarcare le indicazioni del sentiero.

E' il mio primo Pellegrinaggio, sicuramente il Cammino di Santiago, la Via Francigena, avranno il loro fascino ma anche questa "Via della Costa" così vicina a noi offre scenari inimmaginabili.

Si potrebbe obiettare se necessaria tanta fatica, tante difficoltà per arrivare a pensieri massime già conosciute e/o scontate. Mi avvalgo sempre di un paragone podistico; è un po' la differenza che passa tra apprendere sensazioni, emozioni da un libro sulla maratona e provare le stesse, correndola la maratona!!! Anche qui i numeri di telefono per le ospitalità di Alassio/Albenga sono: sbagliato e inesistente. Alla cena serale al rientro d'Andora graditi incroci/incontri con conoscenze/amici arlunesi.

Tra **Ranzi** e **Borgio Verazzi** un altro paio di interruzioni; una pianta radicata sul sentiero ed un cantiere. Qualche altra variazione rispetto alla guida e tratti a cui porre elevata attenzione, alternati ad alcuni diciamo poco panoramici. Infine tra **S. Bernardino** e **S. Cipriano** un cartello che dice: "Attenzione! Mercoledì e Domenica caccia al cinghiale!"

A **Finale Ligure** presso la Casa S. Chiara l'ospitalità è solo per Pellegrini



con la credenziale di Perugia, rientro quindi in treno alla mia base di Andora

Con questi ennesimi 30 chilometri Loano-**Noli** siamo a 152 totali e ne mancano 210

Alla sera il ritornare in mezzo a tanta gente è reso molto piacevole dopo le giornate a temprare se stessi ed il cammino verso i ristoranti per la cena sono un piacevole defaticamento.

VI^ tappa Noli-**Varazze** martedì 13 agosto (29km, 181totali, -181)

Nel lungo tragitto odierno in pineta sono le mosche/mosconi la tentazione demoniaca a turbare la pace e la serenità di questi luoghi. La discesa verso **Vado**, polo industriale, è un altro sentiero da rivedere sia per il degrado, la vegetazione rigogliosa cancella per tratti il sentiero e ancor più la friabilità della roccia lo rende particolarmente pericoloso. Almeno riesco ad ultimare questa discesa giusto in tempo ad evitare il megatemporale all'ingresso di **Savona**.

Ne approfitto per festeggiare il superamento dei -200 chilometri alla fine con un gustoso aperitivo guardando i fulmini ed il nubifragio abbattersi sul mare e la città. Dopo 20 minuti circa è tutto finito, rimane una lieve pioggerellina a tratti ma le strade verso il centro di Savona sono allagate e ad un sottopasso mi tocca fare un pediluvio alla fine neanche spiacevole. **Cattedrale, Torretta medioevale e passeggiata degli artisti.**

All'uscita dalla città il sole riprende a farsi largo tra le nubi. Consiglio che rimarco, portare il meno possibile, solo lo stretto necessario, a lungo andare, dopo la prima settimana anche il mi-

nimo peso in più si fa sentire. Lascero' i miei indumenti e oggetti superflui man mano dagli hospitaes.

Soliti telefoni sbagliati o passati a privati, mi costringono a spostare la prossima base nella bellissima Camogli che raggiungo in treno.

Siamo a metà della meta, valido motivo per concedersi il festeggiamento con una raffinata cenetta "Al faro", pregiato ristorante vista porto.

VII^ Varazze - **GE** Commenda (36km, 217totali, -145)

Varazze l'ho visitata più volte nella mia infanzia avendo trascorso per ben 13 anni le vacanze con la famiglia nella seguente **Cogoleto**. Ma ancor più mi richiama il passato **Arenzano** col suo **Santuario del Gesù Bambino di Praga** dove a metà anni '70 avevo preso parte alle loro campagne estive, prima da solo, poi in compagnia di altri amici arlunesi.

Il superamento dei 200km percorsi arriva in compagnia di due giovani piacevoli ragazzi: Michelle della prossima Genova **Crevari** e Kataron, la sua amica olandese che ha conosciuto là dove ora vive e lavora. Il lungomare dell'Aurelia scorre velocemente chiacchierando con loro ed all'arrivo alla bellissima abitazione di Michelle, proprio sul mare mi invita per un gradito ristoro con acqua di una vicina sorgente solforosa. Meno male perché l'ingresso in Genova città è pesante; tanto asfalto e sole: **GE Voltri, Prà, Pegli, Cornigliano, Sampierdarena, Commenda** col senno di poi meglio li avessi fatti in autostop o coi mezzi.

(continua...)

FLAVIO '63